

# San Petronio, prime prove di restauro

*Montata l'impalcatura sulla facciata: i lavori si concluderanno nel 2013*

**SI POTREBBE** dire, parafrasando la celebre pubblicità del pennello Cinghiale, che per restaurare una parete grande ci vuole un ponteggio grande. Ma quello montato sulla facciata della basilica di San Petronio non è soltanto grande: è colossale e annuncia l'apertura del cantiere che, entro il 2013, dovrà restituire al capolavoro dell'architettura sacra tanto caro ai bolognesi il suo aspetto migliore.

**IL MONTAGGIO** dell'impalcatura è propedeutico non solo ai lavori veri e propri ma alla stesura del progetto di dettaglio su quelli che dovranno essere gli interventi in vista del 350° anniversario del completamento del tempio; anche se, come noto, la basilica è una grande opera incompiuta della storia. Entro settembre dovrà essere completata l'analisi, una sorta di check up, per realizzare una mappatura delle parti più danneggiate e, in autunno, sarà definito e presentato alla città il

progetto definitivo, al quale è stato attribuito il nome 'Felsinae thesaurus', come viene chiamato San Petronio nell'iscrizione scolpita sulla lapide posta sulla parete esterna della cappella a lui dedicata. Lo studio degli interventi riguarderà in particolare i mattoni esposti all'usura del tempo e degli agenti atmosferici, le vetrate, le sculture e i marmi che caratterizzano la facciata.

Gli interventi di recupero toccheranno anche l'interno, le superfici decorate e tinteggiate, i pavimenti e gli altari delle cappelle. La progressione del restauro, almeno per questa estate, è stata studiata in maniera da permettere che proseguisca senza interruzioni la vita quotidiana della basilica, scandita dalle funzioni religiose e dalla visita 'obbligata' di ogni turista che metta piede sotto le Due Torri. A

**GLI INTERVENTI**  
**Entro settembre completata**

**L'analisi per la mappatura delle parti più danneggiate**

gestire l'opera è la Fabbriceria, istituzione nata nel 1390 per realizzare la costruzione del tempio e gestirne le risorse, e ancora oggi attiva per la conservazione di quello che è divenuto nei secoli il simbolo della religiosità a Bologna.

**PER LO STORICO** appuntamento del restauro e per la valorizzazione dell'operazione in tutti i suoi aspetti è stato costituito un Comitato d'onore di cui fanno parte grandi personalità del mondo economico e culturale bolognese e delle Istituzioni cittadine: tra gli altri il cardinale Carlo Caffarra, il suo predecessore Giacomo Biffi, il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, il commissario del Comune Anna Maria Cancellieri. L'obiettivo è quello di accompagnare il restauro con una riflessione approfondita sulla valenza storica e culturale del monumento.

